

Verso uno sciopero per i contratti

Le trattative in stallo - Nulla di fatto con Federmecanica, Confapi, Ance e Asap - La Confindustria minaccia rappresaglie contro chimici e metalmeccanici se presiederanno le fabbriche - Il 24 direttivo Cgil, Cisl, Uil per decidere la lotta

Sir: rinvio Progetto dell'Eni per la Liquichimica

ROMA — Mercoledì al ministero dell'Industria avrebbero dovuto esserci ben due riunioni, distinte e separate, sui punti di crisi della chimica: la prima tra il ministro socialista Nicolozzi e i rappresentanti del sindacato chimico sul caso Sir; la seconda, smaccatamente elettorale, tra il sottosegretario Russo e il presidente del Parlamento europeo Colombo. Ion Sanza e alcuni amministratori locali, tutti della Basilicata, tutti dc, per esaminare la situazione delle fabbriche Liquichimica di Tito e Ferrandina. Ma il sindacato ha, come suoi dritti, rotto le uova nel paniere, rivendicando la propria partecipazione e quella di delegazioni di lavoratori, anche alla riunione sulla Basilicata. Così è stato, con grande imbarazzo dei notabili dc, malcelato da un verbale in cui si afferma che la riunione è stata presieduta dal sottosegretario Russo e ha visto «la presenza», tra gli altri, del ministro Nicolozzi. La vicenda è, comunque, emblematica di come la Dc e il governo intendano gestire le drammatiche situazioni di crisi della chimica.

L'incontro ha reso più realistica l'ipotesi di un intervento dell'Eni per il salvataggio della Liquichimica. Nel verbale, infatti, si parla di «consulenza di soluzioni relative a tutti gli stabilimenti del gruppo, quindi anche con riferimento a Tito e Ferrandina» che, precedentemente, erano state escluse dal piano di risanamento del gruppo. Il governo, inoltre, «si impegna a chiedere in tempi brevi una proposta industriale» all'Eni. La decisione ultima sarà presa sulla base di un accordo tra la proposta pubblica e quella privata della Bastogi, quest'ultima già pronta e già oggetto di forti critiche e non solo da parte dei sindacati. Per i lavoratori di Tito e Ferrandina, che da oltre tre mesi senza salario, è stato deciso di utilizzare, intanto, il fondo della cassa integrazione guadagni.

Per la Sir, invece, c'è da registrare un ulteriore rinvio. Ieri avrebbe dovuto esserci un incontro tra i ministri Pandolfi, Visentini e Nicolozzi e i rappresentanti degli istituti di credito interessati al consorzio bancario, ma l'incontro è stato spostato alla prossima settimana, probabilmente a giovedì 19. Per lo stesso giorno è stata fissata una riunione coi dirigenti sindacali.

Pare che il governo, dopo aver esaminato il piano di risanamento messo a punto dall'Imi, sia intenzionato a scartare l'ipotesi di una gestione commissariale del gruppo chimico. I dirigenti delle banche, d'altro canto, non fanno mistero di preferire la strada del consorzio. Il rinvio della riunione a giovedì di prossimo viene, infatti, giustificato con l'esigenza di «appianare le ultime difficoltà». Il sindacato, da parte sua, ha riproposto le condizioni essenziali per il risanamento della Sir: rottura con il passato; nomina di un manager proveniente dalle Partecipazioni Statali per l'attuazione sia della soluzione consortile, sia di quella commissariale; infine, unità e continuità produttiva del gruppo. Al ministro Nicolozzi i rappresentanti della Fulc hanno ricordato che «il governo ha un'arma, quella del commissario, per convincere Rovelli a uscire di scena».

Ieri, poi, la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil, ha chiesto un incontro urgente con i direttori sull'insieme dei punti di crisi della chimica.

Intanto, si prepara la settimana di lotta, dal 17 al 24 aprile, che sarà caratterizzata da 8 ore di sciopero, l'occupazione per alcuni giorni degli stabilimenti, l'autoquestione di alcune fasi di produzione, specie nel settore delle fibre, e da una manifestazione a Cagliari con la partecipazione del direttore della Fulc e da delegati di tutte le aree chimiche del Paese.

ROMA — Il clima contrattuale si è ormai fatto rovente. Mentre i sindacati presentano iniziative che coinvolgono tutte le categorie dell'industria, il padronato si scaglia contro le forme di lotta decise dai chimici e dai metalmeccanici. I primi la prossima settimana attueranno tre giorni di occupazione delle aziende con l'autogestione degli impianti, secondo il 24 aprile presiederanno i cancelli delle aziende, dopo una fase di durissimi scioperi articolati. Tutte queste iniziative sindacali sono state dichiarate «illegittime» dal consiglio direttivo della Confindustria e dalla Federmecanica e dalla Aschim, poi, hanno chiesto ai sindacati che ricorreranno alla magistratura, denunciando i lavoratori che si rendessero protagonisti dei presidi di fabbrica. Insomma, gli imprenditori sono pronti alla rappresaglia; mentre si confermano le divisioni nel governo, ad un atteggiamento più disponibile di Scotti si contrappone Visentini, il quale, in una intervista alla Stampa, replica alle polemiche dei giorni scorsi confermando punto per punto, le sue posizioni secondo le quali il costo del lavoro orario deve essere bloccato.

L.5, trattative, intanto, si sono arrese. Sia l'Intersind, sia la Federmecanica, sia la stessa Confapi non hanno mostrato segni di apertura. Anzi, hanno cercato di deviare la discussione su questioni che sono certo reali, ma che vengono viste come le contropartite ai sindacati, dovrebbero fornire: assenteismo, straordinario, rendimento individuale e nuove forme di incentivo (ricordate tutte la campagna sul ritorno al cottimo?). La segreteria FLM ieri ha espresso una valutazione molto preoccupata sullo stato del negoziato. «Si man-



Operai a Milano davanti alla Rai

MILANO — I metalmeccanici hanno protestato ieri presso la sede della Rai-TV di Milano e di Venezia, per la scarsa informazione data sulle lotte contrattuali. Nel capoluogo lombardo sono confluiti i lavoratori della zona Sempione e di altre fabbriche lombarde. Hanno parlato un rappresentante del consiglio di azienda della Rai-TV e Viviani e Tiboni della FLM. Una delegazione sindacale ha incontrato i dirigenti del centro milanese di produzione radiotelevisiva.

Scioperi e manifestazioni dei metalmeccanici si sono svolti l'altro giorno anche a Ivrea (ha parlato Pio Galli). Intanto, alla Mirafiori, Rivolta, SpA Stura, Lingotto, sono iniziati gli scioperi articolati per officine con presidio dei cancelli. A Collegno si è svolta una manifestazione davanti all'acciaieria del presidente della Federmecanica Mandelli.

«Il codice di comportamento del sindacato in vista delle elezioni di giugno», così sono state, sono «risultate parziali o deludenti». La crisi politica, quindi, ha per il sindacato «il significato di una inavvitabile rendicontazione, prodotta dalla logica delle mancate risposte. Se i problemi rimangono in sovrappiù, la connessione tra crisi politica e comportamento del sindacato non può essere vista in modo subalterno o vissuto passivamente; il sindacato non può, perciò, cedere al complesso gioco di spinte e contropinte che determinano gli equilibri futuri tra i partiti».

Ancora il dopo-letto: nell'esprimere il voto il lavoratore — scrive la segreteria della Federazione — devono considerare «soprattutto le prospettive reali e concrete, descritte in termini di costi e problemi, le attese e le speranze di lavoro di centinaia di migliaia di giovani e disoccupati, il rifiuto di ogni salta-

Il codice di comportamento del sindacato in vista delle elezioni di giugno

Cosa dovrà «pesare» nel voto dei lavoratori

la di valutazioni e calcoli che appartengono interamente alla legittima discrezionalità dei partiti politici, gli stessi che, in nome dell'emergenza, accettano un'intesa politica tanto ampia da richiamare, per analogia, soltanto quella che si realizzò nel periodo immediatamente successivo alla Liberazione».

I lavoratori sono chiamati «a dare il proprio contributo perché, anche con il voto, stiano risolti i gravi problemi politici, sociali ed economici». Ed è proprio la «durezza» dei problemi che spinge il sindacato «a riaffermare la necessità della collaborazione e dell'apporto di tutte le forze disponibili ad avviare un reale e profondo processo di rinnovamento del Paese».

Per fare uscire il paese dalla crisi, i lavoratori e il sindacato hanno portato il loro contributo di lotte e di proposte alle quali, però, non sono state date risposte o, se

soddisfacenti. L'Ance ha riproposto posizioni lontane da quelle del sindacato. La LIL, quindi, appena conclusa la fase di lotte in corso si riunirà di nuovo per decidere le prospettive della lotta.

L'Asap (END) ha incontrato per la prima volta ieri i sindacati chimici per avviare il confronto contrattuale. Ma anche l'organizzazione degli imprenditori pubblici ha preso tempo, allineandosi, in sostanza, sulle posizioni dell'Intersind e sollevando le stesse questioni poste dalla sua «consuetudine».

E' di fronte a questo quadro negativo che la segreteria Cgil, Cisl, Uil ha deciso l'altro ieri sera di muoversi verso una qualche forma di sciopero generale sui contratti e sui contenuti più avanzati in termini di occupazione. Mezzogiorno, rilancio produttivo che il piattaforma delineano. Il 18, per stabilire la «colletta». Sempre il 23 e il 24 riprenderanno le trattative per i metalmeccanici e a Roma sarà riunito in permanenza il direttivo della FLM. Sarà, dunque, possibile, in questi giorni, vedere se i contratti sono destinati ad inasprirsi per volontà del padronato.

La relazione al direttivo è affidata questa volta alla Uil. La segreteria si riunirà di nuovo subito dopo Pasqua, il 18, per stabilire le «collette». Sempre il 23 e il 24 riprenderanno le trattative per i metalmeccanici e a Roma sarà riunito in permanenza il direttivo della FLM. Sarà, dunque, possibile, in questi giorni, vedere se i contratti sono destinati ad inasprirsi per volontà del padronato.

La denuncia del Pci per le elezioni europee

Mancano le garanzie di libertà e di segretezza del voto

«Tanto più che questa volta la Dc ha veramente esagerato, al punto di arrivare a non far sapere la data delle elezioni politiche ancora una settimana dopo lo scioglimento della Camera. Eppure era una eventualità di cui si è in queste settimane discusso a lungo, possibile che il governo abbia scoperto solo adesso la questione dell'abbinamento e degli strumenti necessari per renderlo attuabile».

Non è assolutamente una questione formale, è la possibilità di partecipare o meno all'elezione del Parlamento italiano, ed il fatto che non siano state nemmeno prese in considerazione le difficoltà che anche in questo campo si trovano ad incontrare i nostri connazionali che lavorano all'estero, è una ulteriore dimostrazione del disinteresse profondo che verso di essi ha sempre nutrito il partito della Democrazia cristiana. Un'opera di fiancheggiamento prezioso della strategia del rinvio è stata in questa occasione svolta dai radicali, che hanno costituito la punta di diamante delle forze contrarie all'abbinamento delle due elezioni: d'improvviso Pannella e i suoi hanno buttato all'aria tutti i bel discorsi sui bambini che muoiono di fame e sulla necessità assoluta di risparmiare sulle spese inutili per sfarzi, dimostrando così quanto erano strumentali e anche offensivi in bocca a loro simili argomenti, e hanno deciso con la loro irresponsabile mancanza di fede sulle garanzie di libertà e di segretezza del voto, e di attività, tutela del voto, tutela segreta, ogni discriminazione sul momento di lavoro per quei cittadini italiani che si impegnano a lavorare nel seg-

emigrazione

Il disagio della doppia consultazione per i lavoratori italiani all'estero

Elezioni: la tattica dei rinvii ha danneggiato anche gli emigrati

Dopo che si sono persi inutilmente quaranta giorni per decidere come e quando votare, si è arrivati a fissare le date: il 3 giugno per le politiche e il 10 giugno per le elezioni europee. Una decisione che inevitabilmente finisce col danneggiare ulteriormente gli emigrati.

A chi conosce i democristiani da tanti anni, un rinvio più, un rinvio meno non dovrebbe fare tanta impressione, ma il modo in cui hanno condotto la crisi politica in corso è veramente una sublimazione della «tattica dei rinvii». Non è però con una fuga dalle proprie responsabilità, non è rifiutando di sciogliere il nodo della questione comunista attraverso la scelta di non votare, ma con un'operazione di abbinamento tra politiche e europee: era questa infatti l'unica soluzione che consentiva di espletare una propria influenza su decisioni che il riguardano direttamente. E non a caso una

tale posizione l'abbiamo ribadita in un momento tanto solenne come il nostro Congresso nazionale, rafforzando inoltre con una precisa proposta per cui siamo impegnati a batterci: che dei 150 miliardi di lire che si potevano risparmiare se ci fosse stato l'abbinamento tra le due elezioni, una parte poteva servire a rimborsare almeno parzialmente gli emigrati che verranno a votare per rendere loro meno gravoso, almeno sul piano finanziario, quell'esercizio di diritto-dovere del voto di cui tanto vanno parlando quelli che con una mano tolgono e con l'altra fingono di concedere graziosamente.

Questa è anche la differenza che si preoccupa realmente dei diritti dei cittadini, del diritto dei bambini alla vita come di quello degli emigrati al voto, e chi invece resta staccato dai diritti e agita strumentalmente solo quando gli si parla di differenza tra lavoratori che conoscono, e se ne ricordano, al momento giusto. (E. D.)

La denuncia del Pci per le elezioni europee

Mancano le garanzie di libertà e di segretezza del voto

A qualcuno non è piaciuto che alle commissioni Esteri della Camera e del Senato i parlamentari cattolici siano pronunciati i contratti a riconoscere come valide le note verbali del governo francese e di libertà di propaganda e di attività per gli emigrati italiani e le forze politiche italiane per le elezioni europee. I democristiani hanno anche aperto una polemica contro di noi, evidentemente perché sanno che su questo chiameremo gli elettori emigrati a giudicare. Anzi, è già chi da questa o quella emittente radio che trasmette in italiano nella RFT, ma in italiano a parlare contro questo nostro atteggiamento, anche se, in appoggio alle norme di correttezza delle forze contrarie all'abbinamento delle due elezioni: d'improvviso Pannella e i suoi hanno buttato all'aria tutti i bel discorsi sui bambini che muoiono di fame e sulla necessità assoluta di risparmiare sulle spese inutili per sfarzi, dimostrando così quanto erano strumentali e anche offensivi in bocca a loro simili argomenti, e hanno deciso con la loro irresponsabile mancanza di fede sulle garanzie di libertà e di segretezza del voto, e di attività, tutela del voto, tutela segreta, ogni discriminazione sul momento di lavoro per quei cittadini italiani che si impegnano a lavorare nel seg-

La denuncia del Pci per le elezioni europee

Mancano le garanzie di libertà e di segretezza del voto

gi o pubblicamente per le votazioni europee.

La carenza contenute nelle due note sono tanto che, se i parlamentari democristiani della Dc, hanno dovuto riconoscere nell'ordine del giorno approvato e dalla commissione Esteri della Camera, la necessità che il governo si impegni ad approfondire ulteriormente la questione della RFT e della Repubblica francese la possibilità di ottenere un più concreto soddisfacimento delle condizioni previste per la espressione del voto in loco dei nostri connazionali. Il documento approvato indica gli atti parlamentari, definisce le due note e insoddisfacenti». Tuttavia, sia i parlamentari democristiani della Camera, la necessità che il governo si impegni ad approfondire ulteriormente la questione della RFT e della Repubblica francese la possibilità di ottenere un più concreto soddisfacimento delle condizioni previste per la espressione del voto in loco dei nostri connazionali.

Publico impiego: risposte vaghe del governo, venerdì 20 in lotta

ROMA — Lo sciopero nazionale per il pubblico impiego è stato confermato per venerdì 20. La decisione è stata presa ieri sera dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil in occasione di una categoria riuniti per valutare i risultati degli incontri con i ministri Scotti e Pandolfi e con il sottosegretario alla pubblica amministrazione, Mancini. Il giudizio dei sindacati è di insoddisfazione. Nonostante qualche apertura del governo nella applicazione di tutti gli accordi di natura contrattuale stipulati negli ultimi mesi e sulla trimesalizzazione della scala mobile.

I ministri nella riunione di ieri mattina con i segretari della Federazione unitaria, Giovanni (Cgil), Marini (Cisl) e Bugli (Uil) hanno prospettato la possibilità di una «decretone» (dovrebbe contare circa duecentocinquanta articoli) da passare sotto il titolo di «provvedimenti urgenti» in materia di pubblica amministrazione e di norme di attuazione degli accordi contrattuali per i lavoratori della scuola, dell'università, dell'energia elettrica, dei monopoli di Stato, i vigili del fuoco, ecc. In sostanza tutte le famose «code» ai vecchi contratti definite da oltre tre mesi, accordi precedenti e altri di natura specifica.

Sulla trimesalizzazione della scala mobile (un problema da risolvere subito,

L'Alitalia ha volato Fallita l'agitazione

ROMA — L'ATI ha effettuato tutti i voli in programma; l'Alitalia ha operato tutti i voli intercontinentali e ha cancellato 28 voli nazionali e 29 internazionali sui 635 programmi. E' in queste cifre il fallimento dello sciopero di sessanta ore, concluso ieri mattina alle otto, proclamato dal «comitato di lotta» degli assistenti di volo di Fiumicino.

Tornati al lavoro stewards ed hostess, la situazione negli aeroporti italiani resta pesante (per i passeggeri, soprattutto). Approssimandosi l'estate, il periodo cioè di maggior affluenza negli aeroporti, l'Alitalia ha, come dire, messo le mani avanti per giustificare i ritardi della compagnia e per togliersi di dosso le relative responsabilità.

Nella prima settimana di aprile — è il succo di una conferenza stampa — il 25 per cento dei voli ha accusato ritardi superiori ai 15 minuti. Nello stesso periodo del '77 i ritardi furono del 7 per cento e nel '78 del 15 per cento. Le cause: la mancanza di coordinamento in Europa tra i vari sistemi di controllo del traffico aereo; la scarsa agilità del nostro sistema aeroportuale (Milano e Roma in particolare); Per essere in partenza, la compagnia di servizi Alitalia ha previsto cinquemila ore di volo in più con un costo preventivo di 13 miliardi per minori in titoli.

Da domenica 22 i ferrovieri si fermano per 24 ore

ROMA — Dalle ore 21 di domenica 22 alla stessa ora di lunedì 23 si fermano i ferrovieri. Lo sciopero di ventiquattrore è stato annunciato dalle segreterie nazionali SFI-CGIL, SAUFI-CISL, SIUF-UIL per «l'atteggiamento datoriale e irresponsabile» del ministero dei Trasporti e della azienda con i quali «il confronto è

Manifestazioni xenofobe nel Baden Wuerttemberg?

La Stuttgarter Zeitung, il maggiore giornale del Baden Württemberg (RFT), informa che il gruppo socialdemocratico nel Parlamento regionale ha presentato una mozione in cui si chiede di indagare sulle «manifestazioni xenofobe» che si svolgono nei comuni di Baden Württemberg di persone immigrate in questi giorni. La mozione è stata approvata con 15 voti contro 10. Il gruppo socialdemocratico tedesco accusa il governo democristiano del Baden Württemberg di perseguire una politica di «integrazione» che si traduce in «discriminazione» nei confronti dei lavoratori immigrati e che non si basa sui principi umanitari.

brevi dall'estero

■ Per il lancio della campagna elettorale tra gli emigrati tedeschi il 21 aprile il CP della Federazione di GINEVRA.

■ Il 21 e 22 aprile a THORNBAE e a GELTERNKINDEN le forze democratiche italiane in Svizzera organizzano la celebrazione dell'anniversario della Liberazione.

■ La Federazione del PCI di STOCARDA ha organizzato incontri elettorali a Wangen, Hochschlo, Bachs e in altri comuni il 21 e 22 aprile.

■ A HANCY (Belgio) si è svolta sabato scorso, 7 aprile, una assemblea di lavoratori promossa dalla Federazione del PCI. Prevedeva i compagni Miccini e Nadia Buttini.

■ Lo sciopero del FIAT in cui vengono impiegate le bambine anche lezioni di inglese per migliorare la loro conoscenza della lingua.

■ E' stato aperto ad ADEL (Austria) un salotto della FIAT in cui vengono impiegate le bambine anche lezioni di inglese per migliorare la loro conoscenza della lingua.

■ Una assemblea per il lancio della campagna elettorale del PCI si tiene domenica 22 aprile a BIENNE (Biel-Basilea).

■ Al circolo «Leonardo da Vinci» di BERGAMO (Italia) si è tenuto un incontro di operai italiani per discutere della crisi della siderurgia belga e della lotta contro i licenziamenti.

■ Nella sede della missione cattolica di NEUCHÂTEL (Svizzera romana) si è tenuto un dibattito su «I comunisti italiani e l'Europa» da parte di altri emigrati del compagno Farina, segretario della Federazione del PCI.

■ Il Circolo della PGCI di ESCHE (Lussemburgo) ha organizzato nei giorni scorsi una assemblea di giovani per discutere la prossima apertura di un cineclub.

■ A COLONIA (RFT), presso la sezione comunista, si è tenuto un attivo di Partito sul XV Congresso e sull'apertura della campagna elettorale.